

53 milioni di elettori

Domani si vota in Giappone

Inaugurata con l'assassinio del leader socialista, questa campagna elettorale continua a svolgersi in pieno dramma

Domani, 53 milioni di giapponesi delle due sessi si receranno alle urne per rinnovare la Camera bassa (o dei deputati) dopo la scioglimento — imposto praticamente da un impetuoso movimento popolare — di quella eletta poco più di due anni fa, nel maggio 1958. Non vi saranno, a differenza di quanto accade abitualmente in Italia ed in altri Paesi, elezioni senatoriali alla stessa data. La Camera alta giapponese resterà per ora invariata, dopo le ultime elezioni del giugno 1959. Questa circostanza, che deriva dal resto della prassi politica nipponica, non toglie nulla all'importanza dell'avvenimento che sta per compiersi e che influirà in modo profondo sulle sorti future dell'impero del Sol Levante.

I risultati delle elezioni del '58 furono i seguenti: liberali-democratici (partito della grande maggioranza), quasi 23 milioni di voti pari al 57,8 per cento; socialisti, 13 milioni; comunista, un milione; indipendenti ed altri partiti minori, due milioni e mezzo.

I seggi risultarono così ripartiti: 277 ai liberali-democratici, 166 ai socialisti, uno ai comunisti, dodici agli indipendenti ed uno ad un partito minore. In seguito, però, quasi tutti i deputati hanno aderito al PLD o al PS. Al di fuori di questi partiti, sono rimasti soltanto due deputati, a rappresentare i rispettivi schieramenti originali: un indipendente e, naturalmente, il comunista.

Che cosa accadrà, ora? In che misura le vittoriose battaglie di giugno si tradurranno in un'avanzata delle sinistre? Le prossime elezioni saranno davvero un plebiscito contro la politica governativa di asserimento all'America come sperano il PS e il PC?

«Inaugurata tragicamente con l'assassinio del leader socialista Asanuma — scriveva giorni or sono un quotidiano francese — la campagna elettorale giapponese continua a svolgersi in pieno dramma: l'assassinio, un giovane di classe alta, a fine giugno, fu il simbolo di una rivoluzione dei samurai. Il risorgere delle vecchie correnti del Giappone feudale sembrerebbe provare lo scarso spessore della recente democrazia di cui l'impero del Sol Levante ha rivestito dopo la sconfitta del 1945».

La sanguinaria ripresa di attività terroristiche da parte dei fascisti, fascisti puritani di ideologie militaristiche, espansionistiche e fanaticamente reazionarie, è senza dubbio uno dei dati più preoccupanti ed inquietanti dell'attuale situazione giapponese. Tuttavia che forti, numericamente, queste organizzazioni sono però largamente frenate dai grandi gruppi politici, come i famosi Mitsui e Sanwa, ed hanno legami consistenti con il partito governativo liberal-democratico, con i quadri del risorgimento esercito, con l'alta burocrazia e con la stessa polizia.

L'assassinio di Asanuma era uno studente sistematicamente «educato» (si potrebbe dire «allentato») in un centro di addestramento sportivo-culturale diretto dal famigerato agitatore fascista Bin Aka.

In pratica, il giovane Yamaguchi (tale è il nome del «Fomicida») ha preparato il delitto politico in modo tale che lo scopo della sua vita divenne in breve tempo la sterminio dei ministri e dirigenti socialisti e comunisti. Così i giornali hanno potuto parlare di «ipnotismo» e di «delitto telecomandato». Ma il ferreo mandante, l'ispiratore dell'assassinio, Bin Aka, è ora di nuovo in libertà dopo un breve arresto, e svolge indisturbato la sua campagna elettorale del suicidio di Yamaguchi (lo studente si è impiccato in cella con un lenzuolo, che gli era stato misteriosamente fornito in violazione del regolamento carcerario) ha risparmiato alla reazione giapponese i rischi di un clamoroso processo.

Altri aspetti dell'ondata reazionaria promossa dai grandi monopoli sono i punti per dotare l'industria di roboti miscalibrati, piani che interessano direttamente alcune potenti società industriali; i licenziamenti in massa di minatori (40 mila in 18 mesi nelle miniere controllate dalla Mitsui) con il pretesto di «razionalizzare» l'industria estrattiva; i massicci finanziamenti, per un valore di molti miliardi di yen, stanziati dai monopoli e dalle banche per sostenere il partito liberal-democratico; infine il «solenne» incontro del 2 novembre tra l'imperatore Hirohito e i comandanti delle forze armate, in contro diretto a resuscitare un'atmosfera di esaltazione patriottica ed ultra-nazionalista.

Tutti questi fatti, che presi

Largo fronte delle forze nazionali contro l'imperialismo

Governo unitario nel Laos con la sinistra

Il comunicato congiunto del governo e del Neo Lao Haksat - Sarà accettato l'aiuto della Cina popolare e del Vietnam democratico

VIENTIANE, 18. — La radio di Vientiane ha annunciato stamane che è stato deciso di costituire «al più presto possibile» un governo di unione nazionale, con la partecipazione di ministri del partito di sinistra, Neo Lao Haksat, governo che accetterà l'aiuto della Cina popolare e della Repubblica democratica del Vietnam del Nord.

Un comunicato comune delle delegazioni del governo e del Neo Lao Haksat precisa i particolari della formazione di un governo di coalizione saranno esaminati e decisi prossimamente. I rappresentanti delle due parti hanno espresso la loro soddisfazione e hanno elogiato il governo reale il quale ha dato loro l'assicurazione che comincerà ad accettare l'aiuto della Repubblica popolare cinese e della Repubblica democratica del Vietnam del Nord.

Il governo di coalizione comprenderà personalità di tutte le classi e partiti politici, compreso il partito del Neo Lao Haksat (Pathet Lao).

Per quanto concerne la cessazione del fuoco, e nuovi precisi ordini saranno impartiti agli ufficiali fedeli al governo. Gli ufficiali che si rifiuteranno di obbedire saranno sostituiti nella loro zona d'operazione, e una commissione militare di rappresentanti delle due parti sarà costituita per risolvere le eventuali divergenze.

Il comunicato odierno fa seguito alle trattative di pace intraprese circa sei settimane fa tra una delegazione di tre rappresentanti del governo, diretta dal ministro delle informazioni Guim Pholsena, e una delegazione di tre rappresentanti del Pathet Lao. L'accordo segna certamente una tappa importante nella storia del piccolo regno di questi ultimi anni e rappresenta un serio colpo ai nemici del Laos che nel 1958 ne spezzarono l'unità, fomentando la guerra civile nel paese.

Con la decisione comunicata oggi si ritorna alla situazione esistente nel 1957 quando venne creato un governo di unità nazionale del quale entrarono a fare parte anche

Haksat il quale si attribuiva nove seggi su 21 in palio.

Ma pochi mesi dopo il governo di Savanna Fuma veniva rovesciato e si aveva la rottura dell'unità nazionale. Venivano successivamente riprese le ostilità contro le forze del Pathet Lao e il Laos, a poco a poco, veniva trasformata in una base americana contro la Cina. Gli ultimi avvenimenti, nonostante le forze sovvertrici delle fazioni del generale filoamericano Nosavan e le minacce delle forze democratiche e neutraliste del paese e aumento in modo decisivo le prospettive di una loro vittoria.

Intanto nella capitale thailandese si sono conclusi i lavori della Setto. Il comunicato finale informa che «sono state esaminate la situazione nel Laos e la minaccia comunista al Sud Vietnam» ed è stata sottolineata l'esigenza di una costante vigilanza o «di intraprendere un'adatta e tempestiva azione se le circostanze lo richiederanno».

Come si vede, la Setto non ha rinunciato ad ingegneri negli affari interni del Laos anche se questo paese non fa parte del trattato stesso.

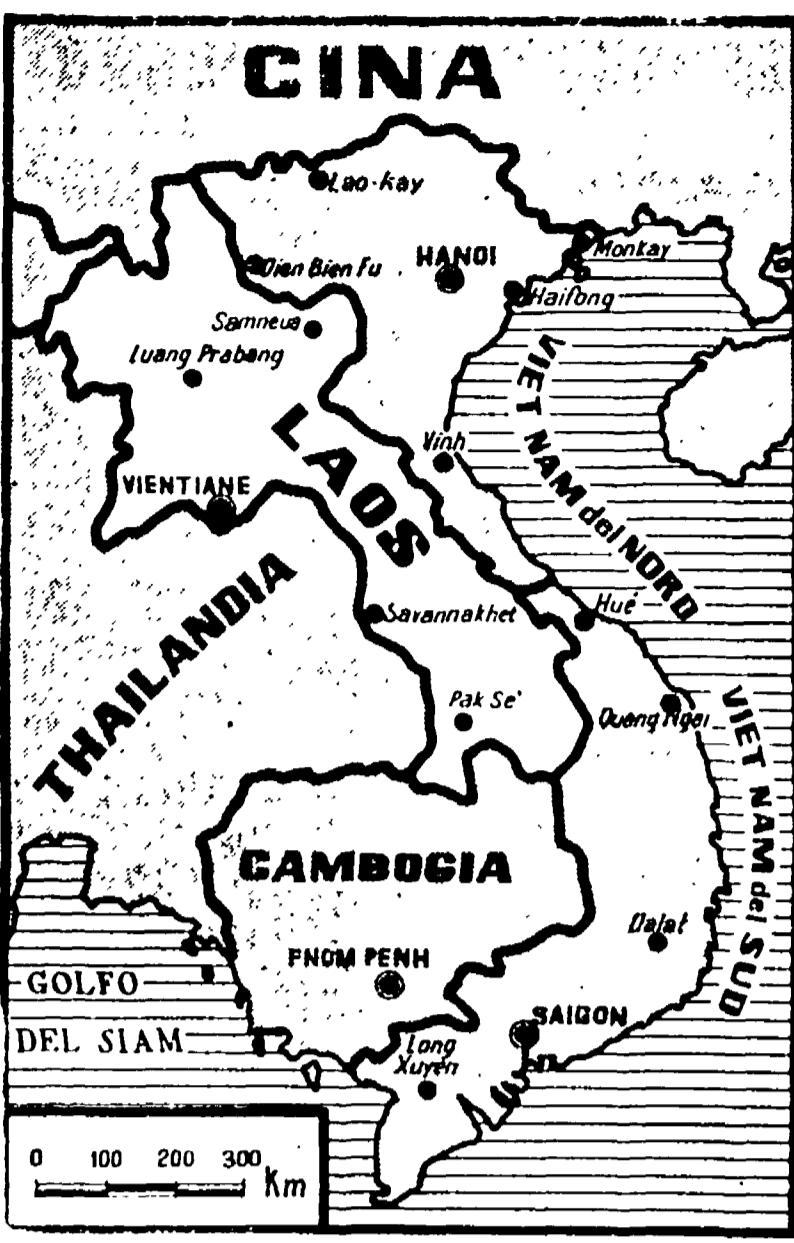
Abolito in Inghilterra il servizio militare obbligatorio

LONDRA, 18. — A partire da oggi i cittadini inglesi non saranno più soggetti al servizio militare obbligatorio di leva che era stato introdotto nel Paese 21 anni or sono.

Il ministro del Lavoro John Harte ha dato oggi l'annuncio alla Camera dei Comuni.

Ieri i consulti avevano ricevuto l'ordine di presentarsi entro oggi in copia loro assegnata per iniziare il servizio di leva che dura due anni.

«Sono gli ultimi ad essere chiamati alle armi per adempiere al servizio militare obbligatorio. Ora in poi non saranno più spedite cartoline preavviso», ha dichiarato il ministro.



Continuazioni dalla 1ª pagina

FLOTTA U.S.A.
zione contro Cuba, che potrebbe essere invasa da un momento all'altro con qualsiasi pretesto». *Revolution*, organo del «movimento» del 20 luglio, è uscito con un grande titolo che dice: «Gli Stati Uniti mettono in pericolo la pace mondiale: l'occupazione militare *quaker* dell'America centrale potrebbe essere il passo preliminare per l'attacco a Cuba».

Tre giornali riproducono un dispaccio della TASS (Guatemala) e del *Nicaragua* (Honduras) che recita: «I funzionari di servizi segreti americani e definisce l'intervento «un gesto provocatorio», gravido di periodi di conflitto militare».

La radio cubana ha riferito oggi con rilievo anche le dichiarazioni fatte oggi dal primo ministro cinese, Ciu En-lai, durante un banchettino offerto a Pechino in favore del presidente della Banca mondiale (Honduras) Ernesto Guetaria, e degli altri delegati cubani Ciu En-lai ha dichiarato in particolare che «il popolo cinese ha dato e continuerà a dare un risolutivo appoggio al popolo cubano nella sua lotta rivoluzionaria anti-imperialista».

Rilevando che la rivoluzione cubana «ha spazzato le arcaiche barriere etniche dell'imperialismo tra i due popoli» e ha portato la loro amicizia ad una nuova fase di sviluppo «il premier cinese ha affermato che le minacce e le intimidazioni non riusciranno a soffocare la lotta rivoluzionaria dei popoli latino-americani, lotta che affretta la fine dell'imperialismo». Ciu En-lai ha concluso affermando che il popolo cinese «condanna duramente» la provocazione acconata contro Cuba.

«Ulteriori particolari sui preparativi contro Cuba sono stati forniti all'Avana da Carlos Fonseca e Noel Guetero, rappresentanti del Fronte unito del Nicaragua, i quali hanno dichiarato in una conferenza stampa che cinquemila mercenari addestrati nelle basi guatemalteche vengono ora trasferiti nel Nicaragua, nella zona di

TAMBRONI

nalisti che armento dell'incarico era stato il problema delle giunte, ed ha aggiunto che «non gli risultava esistente difficoltà». Il repubblicano Camanzi, il quale nel frattempo si era incontrato con Saliziani, vice-segretario del Pli, ha dichiarato di aver confermato al dirigente democristiano che il Pli è nettamente contrario alla formazione, nei casi cosiddetti difficili, di giunte minoritarie di centro. «Esse infatti — egli ha detto — avrebbero un valore e un significato solo nel caso che venissero appoggiate dai voti dell'estrema destra, e questo non sopporta respingimento in modo assoluto». Per quanto riguarda Roma e il Lazio, Camanzi ha dichiarato che, a suo parere, in base ai risultati elettorali, l'unica soluzione possibile è quella della formazione di giunte di centro-sinistra. Dopo aver ribadito che in genere quanto riguarda le giunte difficili, la posizione repubblicana è identica a quella socialdemocratica, Camanzi ha annunciato che questo atteggiamento verrà ribadito nel documento ufficiale che verrà approvato in una riunione prossima dalla Direzione del partito.

Le dichiarazioni di Camanzi sulla identità di vedute tra Pli e Psdi non portano alcun lume sulle questioni fondamentali che rimangono da chiarire per una esatta comprensione del modo come i due partiti intendono impostare una politica di centro-sinistra nelle giunte: non vi è stato infatti alcun chiarimento del Psdi né un chiarimento sulla base programmatica che tale formula dovrebbe avere, né un chiarimento sulla sua composizione politica (e cioè se da essa dovrebbe essere escluso il Pli, senza che è piuttosto ridicolo parlare di «centro-sinistra»). Un chiarimento infine sul rapporto tra la formula di centro-sinistra e la destra democristiana dominante nei gruppi consiliari d.n.e.

Il F. L. N. si schiera contro il referendum di De Gaulle

L'Algeria respinge uno statuto prefabbricato — Martedì il voto sulla mozione di censura contro Debré — Appello del P.C. a sviluppare la lotta per la pace in Algeria

TUNISI, 18. — Il Governo provvisorio algerino, ha condannato il referendum deciso dal presidente De Gaulle. Il governo francese — dice un comunicato emesso a Tunisi — il quale ha già adottato misure amministrative per amputare l'Algeria nella sua zona sahariana, il quale ha fabbricato le elezioni ed istituito comitati costituiti di eletti ed il quale ha rifiutato della partecipazione popolare per cercare di imporre al popolo algerino di pronunciarsi per l'indipendenza, compie dunque un nuovo passo decisivo nel rinnegamento del principio dell'autodeterminazione. Per di più questo statuto concesso è destinato a provocare lo schiacciamento del popolo algerino in comunità razziali o religiose artificiali. Il governo provvisorio della repubblica algerina, il quale è il garante del patrimonio nazionale fino al giorno in cui il popolo algerino si pronuncerà liberamente, ritiene che la proclamazione del diritto all'autodeterminazione abbia sottratto al governo ed al popolo francese qualunque potere di pronunciarsi in nome ed in luogo del popolo algerino. «Concludendo il comunicato ribadisce la necessità di un referendum per l'autodeterminazione sotto il controllo dell'ONU».

Aggressori confessi

In un servizio del suo corrispondente da New York, il «Central Intelligence Agency» americano nel Caribico.

«... gli osservatori più obiettivi di questi sviluppi», secondo il rapporto Stati Uniti e Paesi dell'America Latina non possono ignorare, il dottor Ronald Hilton, direttore del istituto di studi ispano-americani nella famosa università americana di Stanford, ha rivelato la settimana scorsa che la «Central Intelligence Agency» ha investito un milione di dollari in una rete di «campi di addestramento» per esuli cubani nella repubblica del Guatemala. Istruito dai rapporti americani di nazionalità statunitense stanno arruolando migliaia di profughi politici e di seguaci del deposito dittatore Batista a Cuba, in attesa di operare nei campi stessi. Altri centri di addestramento sono stati creati a sud di Daytona Beach in Florida e nelle coste della Louisiana. Queste operazioni si svolgono alla luce del sole e la rivista «Life» ha dedicato ampio spazio all'argomento in una serie di inchieste fotografiche condotte sul luogo».

UN COMMENTO SOCIALISTA

L'agenzia ARGO, che esprime il pensiero della sinistra del Psi, prende spunto dall'affare Tambroni per impostare un dibattito che apporri alla luce di un chiarimento sulla base programmatica che tale formula dovrebbe avere, né un chiarimento sulla sua composizione politica (e cioè se da essa dovrebbe essere escluso il Pli, senza che è piuttosto ridicolo parlare di «centro-sinistra»). Un chiarimento infine sul rapporto tra la formula di centro-sinistra e la destra democristiana dominante nei gruppi consiliari d.n.e.

L'agenzia ARGO, che esprime il pensiero della sinistra del Psi, prende spunto dall'affare Tambroni per impostare un dibattito che apporri alla luce di un chiarimento sulla base programmatica che tale formula dovrebbe avere, né un chiarimento sulla sua composizione politica (e cioè se da essa dovrebbe essere escluso il Pli, senza che è piuttosto ridicolo parlare di «centro-sinistra»). Un chiarimento infine sul rapporto tra la formula di centro-sinistra e la destra democristiana dominante nei gruppi consiliari d.n.e.

In un comunicato emesso a Tunisi

Il F. L. N. si schiera contro il referendum di De Gaulle

L'Algeria respinge uno statuto prefabbricato — Martedì il voto sulla mozione di censura contro Debré — Appello del P.C. a sviluppare la lotta per la pace in Algeria

TUNISI, 18. — Il Governo provvisorio algerino, ha condannato il referendum deciso dal presidente De Gaulle. Il governo francese — dice un comunicato emesso a Tunisi — il quale ha già adottato misure amministrative per amputare l'Algeria nella sua zona sahariana, il quale ha fabbricato le elezioni ed istituito comitati costituiti di eletti ed il quale ha rifiutato della partecipazione popolare per cercare di imporre al popolo algerino di pronunciarsi per l'indipendenza, compie dunque un nuovo passo decisivo nel rinnegamento del principio dell'autodeterminazione. Per di più questo statuto concesso è destinato a provocare lo schiacciamento del popolo algerino in comunità razziali o religiose artificiali. Il governo provvisorio della repubblica algerina, il quale è il garante del patrimonio nazionale fino al giorno in cui il popolo algerino si pronuncerà liberamente, ritiene che la proclamazione del diritto all'autodeterminazione abbia sottratto al governo ed al popolo francese qualunque potere di pronunciarsi in nome ed in luogo del popolo algerino. «Concludendo il comunicato ribadisce la necessità di un referendum per l'autodeterminazione sotto il controllo dell'ONU».

Crollo a Manhattan



NEW YORK — Un edificio di quattro piani è crollato nel cuore di Manhattan. Scene di panico e salvataggi drammatici hanno attratto nella zona del sinistro un'enorme folla. Solo a tarda notte è stato accertato che tutti gli inquilini si erano messi in salvo e erano stati estratti incolumi dalle macerie.

La situazione a Parigi

PARIGI, 18. — Una mozione di censura contro il governo sarà muovamente posta ai voti all'Assemblea nazionale, martedì prossimo.

L'hanno presentata congiuntamente deputati socialisti, comunisti, indipendenti, repubblicani e altri isolati. Come un mese fa, oggetto della mozione è una proposta tendente a ripetere la legge governativa per la creazione di una forza atomica francese. Ieri, anticipando la prevedibile mossa di un deputato indipendente che voleva presentare una mozione di censura al governo, il 2 novembre del 1957 l'Assemblea nazionale laoniana approvava l'accordo raggiunto. Le elezioni supplementari svoltesi nel 1958 segnavano una grande affermazione del Neo Lao Haksat (il principe Sufunavong) e una delegazione di tre rappresentanti del Pathet Lao. L'accordo segna certamente una tappa importante nella storia del piccolo regno di questi ultimi anni e rappresenta un serio colpo ai nemici del Laos che nel 1958 ne spezzarono l'unità, fomentando la guerra civile nel paese.

Con la decisione comunicata oggi si ritorna alla situazione esistente nel 1957 quando venne creato un governo di unità nazionale del quale entrarono a fare parte anche

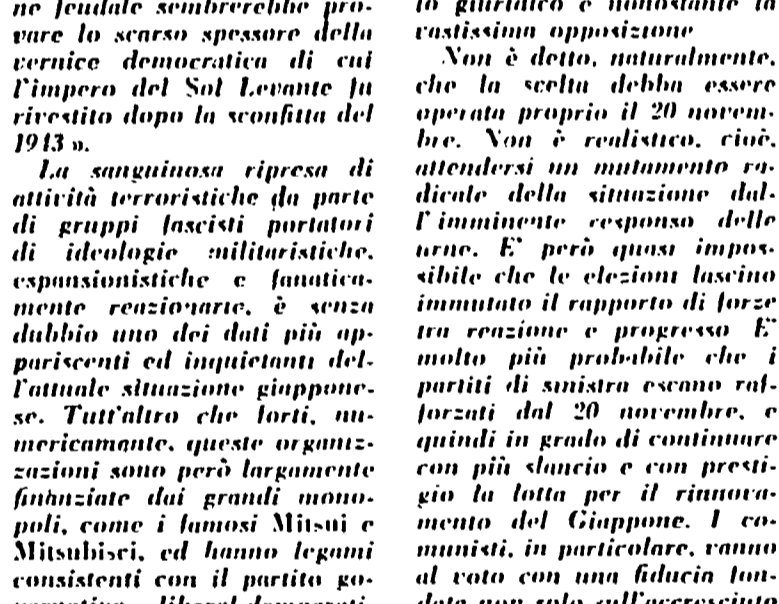
Nel «Memorial park» di Glendale in California

Oggi Clark Gable sarà seppellito vicino alla ex moglie Carole Lombard

La causa della morte dell'attore: improvvisa e imprevista occlusione delle arterie

HOLLYWOOD, 18. — I funerali di Clark Gable saranno celebrati in forma strettamente privata domani nella chiesa del ritiro al Forest Lawn Memorial Park di Glendale, località situata nelle vicinanze di Hollywood. Alla cerimonia, che sarà celebrata alle 9 (ora locale), assisteranno molti familiari e pochi intimi. Ancora non si sa se la signora Gable la quale come è noto attende un bambino, assisterà al servizio funebre. La salma di Clark Gable verrà inumata in una cripta adiacente a quella della sua terza moglie, l'attrice Carole Lombard. La vedova dell'attore ha già dato il suo consenso.

Oggi i due cardiologi che hanno avuto in cura l'attore hanno affermato che il decesso è stato dovuto a una seconda ostruzione del circuito arterioso che alimenta di sangue la parte posteriore del cuore. La malattia consiste nella formazione di un grumo di trombo che occlude una delle vie del sistema circolatorio che fa corona al cuore.



Il principe Sufunavong

due ministri del Neo Lao Haksat (il principe Sufunavong) e una delegazione di tre rappresentanti del Pathet Lao. L'accordo segna certamente una tappa importante nella storia del piccolo regno di questi ultimi anni e rappresenta un serio colpo ai nemici del Laos che nel 1958 ne spezzarono l'unità, fomentando la guerra civile nel paese.

Con la decisione comunicata oggi si ritorna alla situazione esistente nel 1957 quando venne creato un governo di unità nazionale del quale entrarono a fare parte anche

La situazione a Parigi

PARIGI, 18. — Una mozione di censura contro il governo sarà muovamente posta ai voti all'Assemblea nazionale, martedì prossimo.

L'hanno presentata congiuntamente deputati socialisti, comunisti, indipendenti, repubblicani e altri isolati. Come un mese fa, oggetto della mozione è una proposta tendente a ripetere la legge governativa per la creazione di una forza atomica francese. Ieri, anticipando la prevedibile mossa di un deputato indipendente che voleva presentare una mozione di censura al governo, il 2 novembre del 1957 l'Assemblea nazionale laoniana approvava l'accordo raggiunto. Le elezioni supplementari svoltesi nel 1958 segnavano una grande affermazione del Neo Lao Haksat (il principe Sufunavong) e una delegazione di tre rappresentanti del Pathet Lao. L'accordo segna certamente una tappa importante nella storia del piccolo regno di questi ultimi anni e rappresenta un serio colpo ai nemici del Laos che nel 1958 ne spezzarono l'unità, fomentando la guerra civile nel paese.

Con la decisione comunicata oggi si ritorna alla situazione esistente nel 1957 quando venne creato un governo di unità nazionale del quale entrarono a fare parte anche

Tutti questi fatti, che presi

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Mellillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 263 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
Roma, Via del Corso, 1270.
Tel. 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. **ABBONAMENTI UNITA'** (per corrispondenza): 1 anno, lire 1.200.000 (postale n. 26795) 6 numeri (annuo) lire 100.000 (semestrale) lire 50.000 (trimestrale) lire 17.000 (mensile) (senza il lunedì e senza la domenica) annuo lire 850.000 (postale n. 4000) lire 2.200.000. **RIVASCITA:** anno 2.000, semestrale 1.000, VIE NICOSIA (postale n. 4000) lire 2.200.000. **PUBBLICITÀ:** Concessione esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità) (Roma, Via del Corso, 1270) Tel. 450.351, 450.352, 451.253, 451.254, 451.255. **RIPIRE:** multimediali, colorati, 200.000. **TELEFONATA:** 2.000. **EMERGENCY:** 2.000. **STAMPATO:** in Italia, Grafica Editoriale, Via del Corso, 1270. **STABILIMENTO:** Grafico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma